

# Presentazione

Questo libro si rivolge a chi affronta per la prima volta lo studio dell'Economia. Quindi, in primo luogo, studenti universitari di corsi di laurea triennale di indirizzo economico, economico-aziendale o di altre discipline che prevedano una formazione di base in campo economico. Gli argomenti trattati coprono tutte le consuete articolazioni didattiche della disciplina: microeconomia, macroeconomia, politica economica, istituzioni.

Il lavoro è frutto di una pluriennale esperienza diretta degli autori, i quali hanno avuto modo di sperimentarne e metterne a punto la struttura, l'impostazione, l'approccio metodologico e l'efficacia didattica. Da questa esperienza, oltre che da tendenze in atto nell'evoluzione dell'offerta formativa delle lauree triennali, abbiamo tratto la convinzione della validità e dell'efficacia di proporre un'introduzione all'economia quanto più possibile unitaria e coerente, piuttosto che lasciare allo studente l'onere di una ricomposizione a posteriori degli specialismi micro o macroeconomici o di altre articolazioni della disciplina. La nostra ambizione è che un corso di Economia assistito da questo libro di testo possa costituire una base di conoscenza solida, duratura e interessante anche per chi non proseguirà i propri studi in campo strettamente economico.

Offrire un approccio unitario e coerente all'economia sta divenendo compito via via più difficile a causa della forte spinta specialistica che essa ha ricevuto da almeno un trentennio, accompagnata da una crescente separatezza, ma potremmo dire autarchia, rispetto ad altre discipline umanistiche e sociali che da diverse angolazioni si occupano di argomenti connessi. È possibile, stando a numerose autorevoli riflessioni sulle responsabilità degli economisti per la deflagrazione economico-finanziaria mondiale

del 2008-2009, che sia in atto un ripensamento e una correzione di rotta, che per essere efficaci non possono limitarsi alle fasi avanzate della formazione dell'economista accademico o professionale, ma devono partire dalle fondamenta. Convinzione rafforzata dal fatto che la crisi ha messo a nudo in maniera allarmante carenze concettuali e di *visione complessiva* del sistema economico-finanziario anche ai livelli apicali del *management* di grandi società finanziarie, dalle cui decisioni dipendono le sorti non solo dei loro azionisti. Ci ha ulteriormente spinti a impegnarci in quest'opera, la consapevolezza di avere intrapreso questa inversione di rotta assai prima dell'inizio di questa crisi.

Gli eventi economici di vasta portata succedutisi dopo la pubblicazione della prima edizione, e il relativo dibattito di riflessione soprattutto a livello macroeconomico, oltre alla necessità di revisioni e aggiornamenti di altre parti del libro, ci hanno convinti della necessità di una seconda edizione aggiornata.

Questa nuova edizione ripropone le originarie scelte d'impostazione, metodo e linguaggio che riteniamo qualificanti e, auspichiamo, distintive rispetto ad altri testi analoghi. Il messaggio del nostro "primo approccio" all'economia è che si tratta di una *scienza sociale*. Essa si occupa di una particolare sfera della società, ossia quella in cui gli *esseri umani* si organizzano per soddisfare i *propri bisogni* che richiedono una *trasformazione attiva dell'ambiente esterno*, costituito tanto da risorse naturali quanto da altri esseri umani. Queste parole chiave delimitano ulteriormente scopi e confini dell'economia come scienza del *comportamento umano, consapevole e finalizzato* (cioè *razionale*) rispetto a quello che nel libro definiamo come *problema economico* della società: cosa, quanto e come produrre per soddi-

sfare i propri bisogni. Secondo questa visione, che noi proponiamo all'inizio del percorso formativo, l'*homo oeconomicus* (l'individuo "egoista" e calcolatore dei propri interessi) e il *mercato* (il luogo astratto degli scambi coordinati dalla "mano invisibile" dei prezzi) non appaiono come gli apriori logici della disciplina, ma *compaiono*, strada facendo, come possibili articolazioni e specificazioni (tra altre) dello studio di come è possibile affrontare, e provare a risolvere, il "problema economico" della vita umana.

Il percorso logico qui delineato si snoda lungo una Prima Parte del volume, dedicata a *Il sistema economico*, il quale dunque si trova all'inizio del percorso, quale oggetto di studio, e non alla fine. Il Capitolo 1 fissa le idee chiave per delimitare scopi e confini della disciplina intorno al "problema economico" nel senso indicato sopra. Il Capitolo 2 offre il quadro storico e metodologico della disciplina. Il primo paragrafo è un breve affresco di storia del pensiero economico, che noi riteniamo particolarmente importante in considerazione della sua progressiva scomparsa dai curricula universitari. Il seguito del capitolo approfondisce i principali aspetti metodologici dell'economia (individualismo metodologico, principio di razionalità, modelli ed equilibrio, micro e macroeconomia). I punti controversi non sono sottaciuti, ma presentati in maniera chiara e stimolante, soprattutto con lo scopo di attivare curiosità intellettuale e spirito critico. Il Capitolo 3 entra nel merito del problema di *cosa, quanto e come produrre*, mettendo subito in primo piano il problema dei meccanismi di allocazione delle risorse (in contesti sociali organizzati) entro cui viene collocato quello di mercato, e ne definisce di conseguenza la natura e le implicazioni istituzionali. Il Capitolo 4 propone il primo incontro con la dimensione quantitativa dello studio dei sistemi economici, e comprende i concetti essenziali di contabilità nazionale.

In questa prima parte del lavoro emerge con chiarezza anche la nostra scelta espositiva sui cui è costruito il libro. Collocati in questo quadro più ampio e, crediamo, metodologicamente più corretto e didatticamente più efficace, l'*homo oeconomicus* e il *mercato* occupano tutto lo spazio che a loro deve essere dedicato secondo gli attuali standard disciplinari internazionali.

Accanto a questo nucleo, che noi definiamo appunto *standard*,<sup>1</sup> offriamo alcune puntate in direzioni diverse, talvolta alternative, talaltra complementari. Sia nel nuovo campo dell'economia comportamentale, per quanto riguarda ipotesi o evidenze del comportamento umano razionale in contrasto con la definizione di razionalità della teoria *standard*, sia nel campo delle forme organizzative diverse dal mercato o dell'impresa privata *for profit*.

La Seconda Parte del libro entra nel vivo dello studio del funzionamento del sistema economico di mercato, che è affrontato partendo dal comportamento dei due principali attori privati, famiglie e imprese, e delle loro relazioni nei mercati dei fattori e dei prodotti. Il Capitolo 5 tratta tutti gli elementi basilari della teoria delle scelte di consumo, adottando un metodo costruttivo-logico di *problem solving* il cui esito, sotto determinate condizioni, equivale alla massimizzazione dell'utilità. Su tali basi, il Capitolo 6 mostra come si giunge alle funzioni di domanda dei beni e di offerta di lavoro. Il Capitolo 7 è dedicato all'impresa come organizzazione produttiva, a cui seguono gli elementi di teoria della produzione efficiente, la determinazione dell'offerta di beni e domanda di lavoro. Il Capitolo 8 introduce all'analisi dei meccanismi di mercato, il quale viene presentato come luogo di ricomposizione delle scelte private di famiglie e imprese. La trattazione tocca tre concetti chiave: equilibrio, efficienza paretiana ed equilibrio generale.

I Capitoli 9 e 10 offrono due estensioni, tra le molte possibili. La prima è il tema classico "Stato e mercato", visto sia sotto il profilo istituzionale che secondo l'approccio dei "fallimenti del mercato". Oltre agli argomenti tradizionali che definiscono la chiave di lettura economica dello Stato e dei suoi compiti – tutela della concorrenza, esternalità e beni pubblici – presentiamo una semplice guida a territori di più recente esplorazione delle *market failures*, che vanno dalle asimmetrie informative ad alcune ricadute della razionalità limitata. La seconda estensione che proponiamo integra una serie di argomenti di natura finanziaria – come la contabilità finanziaria, risparmio e debito, investimenti e incertezza – che non sempre trovano lo spazio che

<sup>1</sup> Molti lo chiamerebbero "neoclassico", ma a nostro giudizio si tratta di un'etichetta che ha una sua validità storica, che però si va usurando sempre più, man mano che "quello che non si può non sapere" (e quindi insegnare, anche se non sei d'accordo) si estende in direzioni diverse ed eterogenee rispetto al nucleo storico della teoria neoclassica del Novecento secondo il paradigma walrasiano. Basti pensare ad esempio alla proliferazione della casistica di "fallimenti del mercato" dovuti a imperfezioni informative.

meritano in corsi di questo livello, e che proponiamo con la chiave di lettura “Economia e tempo”.

La Terza Parte del libro è dedicata all'analisi del funzionamento del sistema a livello macroeconomico. Il Capitolo 11 ha il compito di creare una transizione agevole e interessante dal livello di analisi della parte precedente ai temi, metodi e linguaggio della macroeconomia. Come noto, non si tratta di un compito semplice, nonostante sia stato troppo precocemente dato per risolto col precetto delle cosiddette “microfondazioni” della macroeconomia nel paradigma walrasiano. Secondo lo stile che contraddistingue l'intera opera, le controversie metodologiche della macroeconomia sono esplicitate in maniera accessibile, insieme alle nostre scelte espositive. Per le ragioni ricordate in apertura, questa parte è stata rivista e aggiornata più estesamente, in modo da offrire una copertura adeguata di fatti e nuove interpretazioni seguiti alla crisi economica e finanziaria mondiale. Va precisato che la “materia” prodotta dalla crisi è ancora in evoluzione, e le nuove direzioni di analisi macroeconomica richiedono nozioni avanzate. Abbiamo tuttavia ritenuto importante predisporre un percorso didattico su questi territori il più possibile interessante e accessibile.

L'approccio alla macroeconomia che proponiamo è prevalentemente di tipo induttivo, ossia guidato da una serie di regolarità empiriche, i cosiddetti *fatti stilizzati*, che da un lato sollecitano e dall'altra giustificano un'analisi di livello sistemico con strumenti e metodi propri. Quanto al problema della relazione “micro-macro”, lo proponiamo non in termini dogmatici o metodologici astratti, ma piuttosto secondo l'approccio hicksiano: quali sono i comportamenti (micro)economici che determinano *questi fatti macroeconomici*? Delineato questo contesto, la trattazione è organizzata coerentemente col principio indicato all'inizio, ossia la presentazione della macroeconomia secondo gli *standard* internazionali correnti, che identifichiamo nella nuova macroeconomia classica e nella nuova macroeconomia keynesiana. Siccome entrambe le scuole danno rilievo alle ipotesi microeconomiche sottostanti, le connotiamo con riferimento alle nozioni, rispettivamente, di *mercati perfetti* e *mercati imperfetti* introdotte nella Seconda Parte. Tuttavia, non tralasciamo la prima e fondamentale tappa nello sviluppo della “macroe-

conomia dei mercati imperfetti”, la *Teoria generale* di Keynes.

La nuova macroeconomia classica è presentata nel Capitolo 12 come derivazione diretta, attraverso l'ipotesi dell'“agente rappresentativo”, dei comportamenti microeconomici in mercati perfetti dei fattori produttivi e dei beni trattati nella Seconda Parte. Oltre alla determinazione del prodotto nazionale di equilibrio generale, tocchiamo i temi della distribuzione del reddito, del ciclo reale, del tasso naturale di disoccupazione, della moneta, dell'equilibrio risparmio-investimento, per concludere con le principali implicazioni di politica economica.

Il Capitolo 13 si volge al campo delle teorie macroeconomiche impennate su *market failures*, partendo dall'autore che lo ha fondato, ossia Keynes. Con questo capitolo, così concepito, abbiamo cercato di soddisfare diverse esigenze. La prima è offrire un contatto diretto con questo autore: la sezione che gli è dedicata si intitola “Cos'ha detto Keynes?”, ed è una lettura ragionata e spiegata del suo scritto che riteniamo la miglior sintesi del suo pensiero.<sup>2</sup> Lo studio diretto degli autori è ormai quasi scomparso dai programmi universitari di primo livello (e tende a scomparire anche da quelli avanzati); riteniamo che questo sia negativo, e che questo capitolo possa offrire un'interessante opportunità didattica. La seconda esigenza è dare una collocazione ragionata e attualizzabile al pensiero keynesiano, anche in considerazione del fatto che, tutto sommato, ad esso si ispira la scuola macroeconomica oggi prevalente, ma anche le politiche che quasi tutti i paesi del mondo hanno adottato per affrontare la crisi del 2008-2009 e scongiurare il ripetersi della storia degli anni '30. Infine, in questo capitolo trova collocazione naturale la prima strutturazione modellistica della macroeconomia keynesiana, il modello IS-LM, il quale è comunque ancora ben presente nella manualistica internazionale.

Il Capitolo 14 presenta la nuova macroeconomia neo-keynesiana. Ancora poco tempo fa, alcuni esponenti di questa scuola sottolineavano come, mentre essa era ormai lo standard accademico e professionale, trovasse ancora poco spazio nella manualistica. La nostra presentazione punta a evidenziare, in maniera semplice, come l'introduzione delle imperfezioni di mercato conduca a risultati diversi da quelli dei nuovi

<sup>2</sup> Keynes J.M. (1937), «General Theory of Employment», *Quarterly Journal of Economics*, 53, pp. 109-123.

classici. Risultano anche chiari gli elementi di parentela e quelli di estraneità con le premesse e le conclusioni della teoria di Keynes e del modello IS-LM. Utilizzando il modello di domanda e offerta aggregata che viene via via costruito, il capitolo si conclude con una trattazione ad ampio spettro sulla visione neo-keynesiana di fluttuazioni, inflazione, disoccupazione, compiti e limiti della politiche economica.

Il nuovo Capitolo 15 stimola il lettore ad elaborare un proprio bilancio dello studio della macroeconomia sotto il profilo del tema conduttore che abbiamo proposto: fluttuazioni, stabilità e instabilità dei sistemi economici contemporanei. In questo quadro trova naturale collocazione l'esposizione di alcune linee di aggiornamento, o alternativa, dello "stato dell'arte" presentato nei capitoli precedenti, alla luce degli eventi economici più recenti.

La Quarta Parte chiude il libro con alcuni argomenti di interesse generale, a grandi linee riconducibili al contesto internazionale e globalizzato delle economie contemporanee. Proponiamo un'introduzione alle teorie della crescita e dello sviluppo (Capitolo 16), elementi per l'analisi dell'economia aperta (Capitolo 17), e il quadro istituzionale e politico-economico dell'Unione economica e monetaria europea (Capitolo 18). Anche questo capitolo è stato aggiornato in maniera significativa in considerazione degli importanti effetti che la crisi ha avuto sulle economie europee e sulle istituzioni dell'Unione.

Per quanto riguarda l'utilizzo del volume come libro di testo, vogliamo infine evidenziare che abbiamo cercato di realizzare un'elevata modularità, in modo che ciascun docente possa "ritagliare" un proprio percorso, scegliendo sottinsiemi di capitoli, in relazione ai propri scopi

e vincoli di tempo. Ciò vale in particolare per quanto attiene la teoria che abbiamo chiamato *standard*, che può essere oggetto di un percorso totalmente autonomo, rispetto alle digressioni aperte in direzioni alternative, che a loro volta possono essere sviluppate a discrezione del docente. Lo stesso criterio modulare ha ispirato la scelta del livello matematico di trattazione di teorie e modelli. Come nella tradizione italiana, la trattazione presuppone la conoscenza della matematica generale e della statistica elementare applicate all'economia (funzioni di una e più variabili, derivate, massimizzazione vincolata, media, varianza, deviazione standard). Tuttavia, il corpo del testo, soprattutto nei capitoli dedicati alla microeconomia di famiglie e imprese, presenta argomentazioni di tipo logico che evidenziano il significato economico delle decisioni di ottimizzazione. L'uso diretto della massimizzazione vincolata di funzioni obiettivo è invece disponibile nelle appendici. Un'appendice matematica di autoistruzione è disponibile online in formato elettronico. Nell'intento di rendere la lettura più stimolante e fornire materiale di discussione, il testo è arricchito da numerosi inserti tratti dalla stampa, scritti di autori o di organismi ufficiali e, naturalmente, dati statistici.

Edoardo Gaffeo, Luigi Mittone,  
Roberto Tamborini  
giugno 2015

## Il sito web

Al seguente indirizzo internet sono disponibili i *test interattivi*, i *grafici interattivi* e un'appendice *matematica*:

<http://online.universita.zanichelli.it/gaffeo2e>